

Introduzione
Fabio Beltraminelli

Trascorso un altro anno, a due dall'uscita del primo volume di *Lezioni bellinzonesi*, eccoci di nuovo per presentare la terza silloge che raccoglie undici contributi di altrettanti illustri ricercatori scelti ancora una volta tra il ricco corpus di conferenze registrate e conservate nella fonoteca d'istituto.

Le precedenti due raccolte le avevamo dedicate rispettivamente ai compianti e apprezzati colleghi Dino Jauch e Nicola Casella; con la presente intendiamo riconoscere e sottolineare il merito di un altro stimato docente, Giuseppe Fossati, che in tredici anni di attività in seno alla direzione del nostro liceo – prima come vicedirettore, poi come direttore –, grazie a un impegno particolarmente intenso e a capacità non comuni, ha contribuito a far sì che l'istituto si profilasse sempre più come vero e proprio polo culturale della città, e non solo. In particolare, nel corso del suo mandato, grazie anche a un rapporto privilegiato con l'area francese e francofona – comunque sempre affiancato da una costante attenzione per gli stimoli provenienti dagli istituti di ricerca della vicina penisola italiana –, si è ulteriormente incentivata l'offerta di manifestazioni di alto livello che hanno portato al liceo studiosi di prestigio in rappresentanza di diverse discipline di area umanistica e scientifica. A riprova di quanto detto, segnaliamo che buona parte delle conferenze qui riprodotte – sei per la precisione – sono state date durante gli anni in cui egli ha diretto la scuola; ma molte altre attendono di trovare la loro giusta collocazione con i volumi che seguiranno. Nel dedicargli quest'opera, ci uniamo ai ringraziamenti espressi con tanta amicizia da Marina Montesano in una discreta nota che chiude il suo intervento del gennaio 2003.

Anche in questo caso la miscellanea presenta al suo interno due sezioni, la prima delle quali riunisce tre delle sei relazioni tenute al liceo di Bellinzona nel mese di dicembre 1983 nell'ambito di un ciclo dedicato allo scienziato e filosofo Galileo Galilei a 350 anni dalla condanna del *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*: i testi di Luigi Firpo e di Francesco Barone sono le sintesi delle conferenze riviste e licenziate dagli autori¹, mentre quello di Mario Otto Helbing corrisponde al dattiloscritto trasmessoci dallo stesso ricercatore. Le rimanenti sette lezioni – ordinate cronologicamente – affrontano tematiche relative alla le origini della stregoneria e all'attività repressiva delle Congregazioni dell'Indice e dell'Inquisizione.

In appendice, alle schede bio-bibliografiche degli autori e all'indice dei nomi di persona – qui completato dai nomi di luogo – abbiamo ritenuto utile aggiungere un terzo elenco relativo agli autori e ai curatori delle opere citate nel volume.

Un grazie particolare lo vogliamo indirizzare agli autori e ai rispettivi rappresentanti, che oltre ad aderire alla nostra iniziativa hanno pure accettato di rivedere i loro interventi; in un caso addirittura – trattasi della lezione di Francesco Beretta –, ricostituendo le parti mancanti delle registrazioni. Riteniamo che questa partecipazione, a volte dichiarata con entusiasmo, da un lato costituisca il più valido incentivo a continuare per riportare in vita l'importante patrimonio accumulato in più di trent'anni di attività; dall'altro contribuisca ad annullare definitivamente lo scetticismo iniziale di alcuni riguardo l'opportunità dell'operazione, considerati – a loro parere – lo scarso prestigio di un piccolo liceo di provincia e la limitata diffusione delle pubblicazioni.

Ringraziamo parimenti la città di Bellinzona e lo Stato del Canton Ticino per la fiducia e l'aiuto concessici: senza il loro significativo sostegno finanziario, ben difficilmente quello che all'inizio era un ambizioso progetto avrebbe potuto tramutarsi nella pubblicazione dei primi tre volumi, tappe di un percorso che riteniamo ben lontano dall'essere concluso.

¹ I due testi, unitamente ai rimanenti quattro contributi del ciclo – qui non riportati –, sono apparsi una prima volta a cura di Lina Bertola e Marcello Ostinelli in «Corriere del Ticino», 27.01.84, 33-37.